

2779

copiata per il aut.

di protocollo



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, FORESTI E CACCE
DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA
Per la Stampa e le Informazioni

TITOLO: **Scacco alla Regina**

dichiarato 2277
Metraggio
accertato 2277

Marca: VEGA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: Jean Dreville.
 Protagonisti: Francoise Rosay - Conrad Veidt.
 A Vilna s'è stabilito il Barone di Kempelen che è riuscito a costruire degli automi perfetti.
 Molti anni prima il Barone di Kempelen ha amato appassionatamente la Contessa Wronki che, morendo, gli ha affidato suo figlio Boleslas e una bimba, Sonia, la cui nascita cela un mistero.
 Kempelen vive del ricordo di quel suo grande amore. Sonia ha respirato l'amore e la passione polaca ed è, per i patrioti, l'ardente simbolo dell'indipendenza della loro patria.
 Di questo informata l'Imperatrice Caterina, impone a Kempelen di rivelare a Sonia la verità: essa ha sangue russo nelle vene e forse il mistero della sua nascita nasconde una discendenza imperiale.
 Recatosi, per la dolorosa missione, a palazzo Wronski, Kempelen però non ha coraggio di parlare. Egli s'avvede che Boleslas ama Sonia, pur non avendole ancora dichiarato il suo amore.
 Intanto gli eventi precipitano. Il Colonnello Nicolaieff — agente segreto di Caterina — è sulle tracce dei cospiratori polacchi.
 Boleslas sfida Nicolaieff. E' come una parola d'ordine. Si combatte nelle vie, ovunque si muore per la libertà. Tuttavia gli insorti sono battuti. Il Barone di Kempelen rintraccia Boleslas ferito e riesce a trasportarlo nel suo castello, dove si è rifugiata anche Sonia. Al capezzale dell'eroico compagno, la fanciulla ha la chiara sensazione dei suoi sentimenti: ella ama Boleslas.
 Contro Boleslas è emanato un decreto di condanna capitale. Kempelen tenta ogni mezzo per

salvare il suo protetto: deve condurre Boleslas a qualunque costo al di là della frontiera. Per riuscire egli ansconde il giovane nel meccanismo incompleto di uno dei suoi automi che sarà chiamato « Il giuocatore di scacchi ». Ma il piano di Kempelen è frustato da una improvvisa visita del Colonnello Nicolaieff. Questi, insospettito della troppa abilità del « giuocatore », prega Kempelen di regalare l'automa preziosa all'Imperatrice.
 Dopo una esibizione sensazionale alla Corte di Re Ladislao, il presunto automa — sempre scortato da Kempelen e dalle guardie di Nicolaieff — è trasportato a Pietroburgo.
 Siamo in pieno carnevale e, come divertimento massimo, l'Imperatrice stessa, si ripromette una partita piacevolissima. Ma dominata ben presto da un giuoco di una sicurezza sbalorditiva. L'Imperatrice ricorre al trucco e bara. E' in questo momento che il « Giuocatore di scacchi » con un manrovescio spazza via tutta la scacchiera. L'Imperatrice ordina di fucilare l'automa colpevole di « lesa maestà ». Ormai non c'è più dubbio: tutto è scoperto. A Pietroburgo Kempelen tenta l'impossibile. Boleslas, rinchiuso nell'automa è guardato a vista dai granatieri dell'Imperatrice. Kempelen riesce a prendere il posto di Boleslas. Poco dopo, mentre questi fugge con Sonia verso la felicità, una scarica di fucileria trafigge il « Giuocatore di scacchi ».
 Dalla carcassa dell'automa viene estratto il Barone di Kempelen, che ha sacrificato la sua vita per la salvezza di Boleslas Wronski, il figlio della donna amata e non dimenticata.

Si rilascia il presente *nulla osta*, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del *nulla osta* concesso il 9 marzo 1939.

I° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture, della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Roma . . . 28 MAGGIO 1941

IL SOTTOSCRITTO DI STATO
[Signature]